

# CURVA MARE

*Cesena - Empoli 13 Maggio 2014*

Oggi non parliamo di calcio giocato. Non discutiamo di tifo, coreografie o playoff. Oggi il nostro primo pensiero va a Ciro, il ragazzo di Napoli che ancora lotta tra la vita e la morte, vittima di un agguato infame che nulla ha a che fare con noi Ultras e il nostro mondo. La scelta di mettere da parte la partita di oggi ci è sembrata doverosa ai sensi dei fatti accaduti in queste settimane, che hanno colmato davvero la misura e spinto in noi la voglia di far sentire la nostra voce. Il comunicato degli Ultras padovani titolava "La Repubblica è morta". Non possiamo che condividere tale pensiero, aggiungendo che la maggior parte degli italiani si trova in uno stato generale di morte cerebrale, o perlomeno di anestesia intellettuale collettiva. E' morta la Repubblica perchè sono morti i suoi cittadini. Fare la fotografia della società è un'operazione oscena ma importante e significativa. Politici, Giornalisti, Forze dell'Ordine, Intellettuali, Sindacati insomma la casta, le elites, i detentori del potere, badate bene tutti insieme senza voci di dissenso, continuano a scagliarsi contro noi Ultras e il nostro mondo. Vedono in noi l'Uomo Nero, una Strega da bruciare, l'Orco fiabesco da sconfiggere. Purtroppo la realtà è scura e tendente al peggio. I cittadini italiani però sono diventati sempre più popolo bue, polli allevati in batteria pronti a seguire attentamente quanto sentono in televisione o quello scritto sui giornali. Il popolo italiano è un popolo fatto di pecore, di pavidetti e di sconfitti. Un insieme di individui che si unisce per dare contro al lupo rappresentato dall'Ultras brutto sporco e cattivo ma che allo stesso tempo non ha la forza di ribellarsi e di reagire ad una situazione di oggettiva degenerazione della nostra società. Il cittadino italiano o meglio italiota ha accettato e accetta supinamente tutto, senza mai reagire. Fare esempi è imbarazzante, ma è comunque doveroso per far comprendere il punto a cui siamo arrivati. Il politico/imprenditore più influente degli ultimi anni è un condannato in via definitiva per FRODE FISCALE (più tutto resto) a 4 anni di carcere per aver frodato più di 300 milioni a tutti noi, il suo braccio destro è un mafioso condannato a 7 anni per mafia. Quello sinistro condannato a 6 anni per corruzione di Giudici ed altri reati. Degli ultimi tre presidenti della Regione Sicilia uno è in carcere per mafia e un altro ha una condanna in primo grado di 7 anni sempre per mafia. Abbiamo il ministro degli interni che gestì (vergognosamente) i giorni del G8 genovese e oggi in carcere per favoreggiamento a un politico condannato per n'drangheta. Centinaia di politici condannati e spesso in carcere. Abbiamo governi non eletti che massacrano lo stato sociale, creano esodati, aumentano l'età pensionabile ecc. Abbiamo un premier non eletto che dice 3 menzogne ogni 2 frasi, di una disonestà intellettuale che supera ogni immaginazione. (CONTINUA DIETRO...)

Abbiamo Forze dell'Ordine impreparate tecnicamente che lavorano e ragionano come bande o clan e sempre meno come dipendenti pubblici e garanti dell'ordine. I casi Uva Cucchi Rasman Ferulli Brunetti Branzino e quello più vicino a noi di Gabriele Sandri insieme a tanti altri uniti agli insabbiamenti e depistaggi conditi da una continua omertà sono una vera vergogna nazionale. Tutto questo ha il suo apice nell'emblematico applauso agli assassini di Federico fatto dai colleghi del sindacato. In questo scenario anche il settore sportivo fa la sua (s)porca figura e il calcio ne è la punta di diamante. Sguazzano o hanno sguazzato personaggi come lo stesso Berlusconi, Tanzi, Cagnotti, Moggi e altri 100... Avvengono scandali che spaziano dalle partite truccate ai passaporti falsati e al doping. Anche qui a Cesena non ci facciamo mancare niente, politici ladri e corrotti, politici collusi che sguazzano a bracceto con malviventi in giacca e cravatta, acquistano visibilità e private abitazioni, firmano fidejussioni a nome della comunità, salvo poi fingere di non aver visto nulla. Morale che nessuno paga, nessuno vede, nessuno ha colpe, altro che Daspo a vita. Per questi motivi oggi urliamo ancora di più il nostro orgoglio Ultras volendo sottolineare il senso di appartenenza ad un mondo completamente diverso dalla società lobotomizzata che ci circonda. Non siamo e non abbiamo mai preteso di essere santi, non ci nascondiamo dietro un dito. Non siamo esenti da errori e contraddizioni ma il nostro è un mondo reale, fatto di amicizia, lealtà, di fratellanza e di appartenenza, di allegria e di coraggio, di sentimenti ed anche di violenza. Un mondo magari rude, ma l'unico che conosciamo nel quale valga la pena vivere. Per questo oggi siamo vicini anche a Gennaro De Tommaso, che ha mostrato un enorme senso di responsabilità calmando i 30000 napoletani pronti ad esplodere dopo l'agguato subito. Il Daspo ricevuto è la prova della pochezza di uno Stato che prima chiede aiuto e poi tradisce. Si parla spesso di Ultras col volto coperto, ma a Roma Genni ci ha messo la faccia, si è preso una responsabilità enorme contribuendo a salvare la situazione. Infine concludiamo con una riflessione su Speciale. Premettendo il dispiacere per la morte di un uomo che stava svolgendo il suo lavoro e che lascia orfani 2 figli, non possiamo non ripetere con convinzione che Antonino Speciale è innocente e paga per colpe non sue. Sono state troppo frettolosamente insabbiate le dichiarazioni dei R.I.S di Parma, a testimonianza del fatto che fosse stata trovata della vernice blu di automobile sul corpo. Ci sono testimonianze di colleghi che parlano di una manovra di retromarcia e del conseguente soccorrimiento all'ispettore Raciti. Ma occorre un colpevole, un assassino, un mostro, un Ultras. Così ora Antonino paga per tutti, reso un capro espiatorio da dare in pasto ai media e opinione pubblica. Noi siamo dalla parte di Gennaro e Antonino, Ultras nemici ma degni del nostro rispetto.